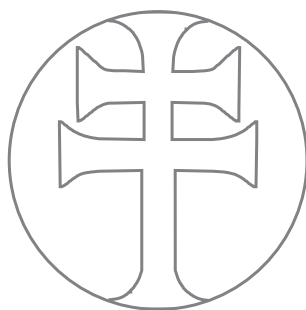


Diocesi di Nardò-Gallipoli

Ufficio Liturgico



Lucernario e Vespri battesimali

**Presiede S. E. Mons. Fernando Filograna
con la partecipazione degli operatori
della pastorale battesimale**

**Parrocchia Santi Giuseppe e Pio
Casarano, 21 febbraio 2017**

Preparazione del libretto:
don Francesco Martignano, *Direttore Ufficio Liturgico*

LUCERNARIO

In questi ultimi decenni alla struttura del vespro di rito romano è stato aggiunto spesso il lucernario, realizzato in diversi modi. Va osservato che il rito non è tradizionale per il vespro. Nell'uso romano è previsto solo per la liturgia notturna della veglia pasquale, che è un rito notturno e non un rito vespertino. L'elemento della luce ha sempre avuto un ruolo determinante nel contesto della liturgia. La chiesa si è sempre radunata al momento del sorgere del sole con lo scopo di lodare e ringraziare il Signore per il dono del nuovo giorno e per la salvezza ricevuta in Cristo.

Al tramonto la comunità si riuniva per chiudere la giornata, per ringraziare Dio per i doni ricevuti, chiedere perdono per le colpe commesse, invocare la protezione durante la notte. L'introduzione di una lampada che rischiara le tenebre è un richiamo a Cristo che illumina e redime dal peccato, tradizionalmente identificato con il buio. La lampada che viene accesa ritualmente durante la preghiera è il segno che la comunità è in attesa del Cristo che verrà nella sua gloria: infatti il nome del Signore sorgerà come sole di giustizia (Mt 3,20).

Alcuni elementi (sia testuali che rituali) di questo lucernario sono assunti dalla liturgia ambrosiana che abbina la liturgia della luce alla celebrazione vigiliare del sabato vespertino.

Riti di introduzione

L'assemblea si raduna nell'aula liturgica semibuia. All'ora stabilita si avvia la processione di ingresso, aperta dal diacono che reca l'Evangelionario. Seguono i ministranti e il vescovo. Giunti in presbiterio, il diacono colloca l'Evangelionario sull'altare. Sull'altare si collocano tre candelabri con candelie in cera, che si accenderanno durante l'inno a Cristo luce.

Giunti davanti all'altare, il vescovo dice:

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il vescovo: Fratelli e sorelle,
mentre il mondo passa dalla luce del giorno al buio della notte, la nostra comunità si raduna in preghiera e invoca Cristo, luce che illumina le tenebre del mondo, perché egli, come la colonna dell'esodo, guidi il suo popolo con la sua presenza e rischiarì l'oscurità, distrugga il peccato e ci mostri la luce radiosa del suo volto. Alla luce del Signore noi vediamo la luce.

Inno vespertino a Cristo luce

Si intona l'inno vespertino alla luce durante il quale il diacono, attingendo la luce dal cero pasquale, accende le candele dell'altare e contemporaneamente sia accendono le luci della chiesa.

Il Signore è la luce che vince la notte!

Rit. Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

Il Signore è la vita che vince la morte!

Il Signore è la grazia che vince il peccato!

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia!

Il Signore è la pace che vince la guerra!

Terminato l'inno, il vescovo con le braccia allargate innalza a Cristo l'orazione lucernale:

Preghiamo. Ti benediciamo, Cristo, Verbo di Dio, luce da luce senza principio. Tu hai dissipato ogni tenebra, l'hai trasfigurata in luce. Hai illuminato la nostra mente, hai dato sapienza alla ragione. In te, luce, vediamo la luce, per te, luce, diventiamo luce. A te e al Padre e allo Spirito Santo onore e gloria nella Chiesa ora e nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Annunzio della Risurrezione

Il vescovo si colloca all'altare, apre l'Evangelionario e secondo la tradizione ambrosiana annuncia, in ragione della sua autorità apostolica, il Vangelo della Risurrezione:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

E continua proclamando:

Annunzio della risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». ».

Il vescovo, ostendendo l'evangelionario, proclama cantando:

Cristo Signore è risorto. Alleluia.

R. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia.

Si canta l'Alleluia.

Il vescovo: Dio onnipotente, dona di assaporare la vita eterna a quanti celebrano con fede pura e cuore devoto il mistero pasquale di Cristo, tuo figlio, nostro signore e nostro Dio che vive e regna con te nell'unità dello spirito santo per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Il vescovo, dopo aver baciato l'altare, si reca alla sede, dove dà inizio ai vespri battesimali.

VESPRI BATTESIMALI

Secondo la corretta numerazione dei giorni del triduo pasquale (che risponde ad una visione teologica) dal giovedì santo sera al venerdì santo sera decorre il primo giorno del triduo, il giorno di «Cristo che soffre» - per usare un'espressione di S. Ambrogio che anche S. Agostino e altri Padri riprenderanno -; il sabato santo, privo di ogni celebrazione, è il secondo giorno, quello di «Cristo addormentato nel sepolcro»; dalla veglia pasquale del sabato santo sera ai vespri della domenica di Risurrezione decorre infine il terzo giorno, il giorno di «Cristo risorto». Questa celebrazione trova nel contesto della chiusura del Triduo pasquale il suo contesto originario. Qui se ne propone un adattamento.

«Convieni che i Vespri (della domenica di Risurrezione) siano celebrati nel modo più solenne, per festeggiare il tramonto di un giorno così sacro e per commemorare le apparizioni nelle quali il Signore si mostrò ai suoi discepoli» (Principi e norme per la Liturgia delle Ore - PNLO, 213). «Si conservi dove è già in vigore, o secondo l'opportunità si instauri, la tradizione di celebrare nel giorno di Pasqua i Vespri battesimali, durante i quali al canto dei salmi si fa la processione al fonte» (Preparazione e celebrazione delle feste pasquali, 98).

Una tale forma di celebrazione molto significativa ed efficace - gloriosum officium, la chiamava già Amalario - accosta e solennizza insieme, come fa tutta la liturgia dell'ottava pasquale, la Pasqua di Gesù e la nostra Pasqua, la sua risurrezione e la nostra rinascita a vita nuova per mezzo del Battesimo.

I Vespri battesimali riportano al battistero, e ricordano anche a noi, come già ai cristiani dei tempi passati, ciò che in quel luogo santo abbiamo ricevuto e ciò che, col dono della rinascita, ci siamo impegnati a vivere. Questa usanza può diventare il miglior coronamento della celebrazione pasquale.

La celebrazione si apre, come sempre i Vespri, con il canto dell'inno. La salmodia (due salmi e un cantico del Nuovo Testamento) non corrisponde, nel presente schema, a quella della Liturgia delle Ore: ma la cosa è legittima (anche in altre occasioni), in base a PNLO, 252: «Sebbene a ognuno debba stare a cuore l'osservanza di tutto il ciclo del salterio distribuito per quattro settimane, tuttavia per motivi di opportunità sia spirituale che pastorale,

invece dei salmi assegnati a un dato giorno, si possono dire i salmi della stessa Ora assegnati a un altro giorno. Vi sono anche alcune circostanze occasionali, nelle quali è lecito scegliere i salmi adatti e altre parti in forma di Ufficio votivo».

Inno

Alla cena dell' Agnello,
avvolti in bianche vesti,
attraversato il Mar Rosso,
cantiamo a Cristo Signore.

Il suo corpo arso d' amore
sulla mensa è pane vivo;
il suo sangue sull' altare
calice del nuovo patto.

In questo vespro mirabile
tornan gli antichi prodigi:
un braccio potente ci salva
dall' angelo distruttore.

Mite agnello immolato,
Cristo è la nostra Pasqua;
il suo corpo adorabile
è il vero pane azzimo.
Irradia sulla tua Chiesa
la gioia pasquale, o Signore;
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.

Sia lode e onore a Cristo,
vincitore della morte,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.

Seduti

Breve pausa di silenzio

Salmodia

Ant. Ecco l'acqua, che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia; e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza, ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

Salmo 22 (LXX)

Il Signore è il mio pastore: *
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare, *
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, *
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura, †
non temerei alcun male, *
perché tu sei con me, Signore.

Il tuo bastone e il tuo vincastro *
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa *
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. *
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne *
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore *
per lunghissimi anni.

Gloria al Padre

Ant. Ecco l'acqua, che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia; e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza, ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

In piedi

Il vescovo pronuncia l'orazione salmica:

Preghiamo. Signore Gesù Cristo, buon Pastore della tua Chiesa santa, che dopo averci fatto rinascere nell'acqua del Battesimo, hai effuso su di noi, con la santa unzione, il dono del tuo Spirito e sempre ci inviti alla tua sacra mensa, guida il tuo gregge sui sentieri della vita, perché volgiamo sicuri i nostri passi verso la casa del Padre, per gustarvi, in serena letizia, una Pasqua di pace e di luce senza fine, Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Seduti

Breve pausa di silenzio

Ant. Fa' splendere su di noi il tuo volto, Signore.

Salmo 66 (LXX)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via, *
fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino, †
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio *
e lo temano tutti i confini della terra.

Gloria al Padre

Ant. Fa' splendere su di noi il tuo volto, Signore

In piedi

Il vescovo dice l'orazione salmica:

Preghiamo. Tu hai fecondato, Signore, la nostra terra ed essa ha dato il suo frutto, l'albero della croce, sulla quale Cristo, tuo Figlio, ha operato la nostra redenzione; fà, o Signore, che quest'albero santo estenda i suoi rami al mondo intero, perché tutti i popoli ne abbiano salvezza, a te innalzino qui in terra inni di lode e possano un giorno contemplare nell'eternità beata la luce radiosa del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Seduti

Breve pausa di silenzio

Ant. Hai fatto di noi, Signore, un popolo regale, sacerdoti per il nostro Dio.

Cantico Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

Gloria al Padre

Ant. Hai fatto di noi, Signore, un popolo regale, sacerdoti per il nostro Dio.

In piedi

Il vescovo dice l'orazione salmica:

Preghiamo. Cristo Signore, che ci fai dono del tuo sacerdozio regale, rendici degni di vivere, consapevoli di essere un popolo sacerdotale, regale e profetico. Tu vivi e regni con il Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Seduti

Lettura breve (Rm 6,3-11)

Il lettore proclama:

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Il vescovo tiene l'omelia.

Responsorio

R. Ero morto: ora vivo per sempre, * alleluia, alleluia.

Ero morto: ora vivo per sempre, alleluia, alleluia.

V. La morte e gl'inferi sono in mio potere.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ero morto: ora vivo per sempre, alleluia, alleluia.

Mandato del Vescovo agli operatori battesimali

Si mettono in piedi solo gli operatori battesimali che hanno partecipato ai laboratori.

Il vescovo:

Cari figli e fratelli,

dopo l'esperienza della formazione personale e di gruppo, offerta durante questi mesi dagli uffici di curia, è giunto il momento di affidarvi il mandato di animare l'équipe parrocchiale della pastorale battesimale insieme con i vostri sacerdoti. La vostra personale testimonianza di vita personale e familiare – insieme con gli strumenti metodologici che avete appreso ad usare durante i laboratori esperienziali – vi aiuteranno non poco a rendere credibile la proposta formativa destinata alle coppie che domandano il battesimo dei figli.

Poiché sappiamo che la vita si trasmette con la vita e non con una dottrina, sia la vostra vita di laici impegnati in parrocchia e in famiglia il primo annuncio di una Chiesa che vuole scoprire di essere sempre più famiglia, sempre più casa. E poiché se il Signore non costruisce la casa invano faticano i costruttori, rivolgetevi ora a Dio, fonte di ogni bene, perché con la sua grazia ogni vostra attività abbia da Lui il suo inizio e in Lui il suo compimento.

Pausa di silenzio

Gli operatori battesimali tutti insieme dicono:

Donaci, Signore, la grazia necessaria
per diffondere nelle nostre comunità parrocchiali
con la nostra testimonianza il vangelo della famiglia.
Con le nostre mani ma con la tua forza, o Signore, iniziamo la tua missione che ci raggiunge per mezzo del mandato del nostro Vescovo.

Tutti si mettono in piedi

Il vescovo:

Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio,
perché nel misterioso disegno della tua misericordia
hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato
mediante l'effusione del suo sangue
e colmarli dei doni dello Spirito Santo.

Egli, vinta la morte,
prima di salire a te, o Padre,
mandò gli Apostoli,
vicari del suo amore e del suo potere regale,
per annunciare ai popoli il Vangelo della vita
e immergere i credenti
nelle acque rigeneratrici del Battesimo.
Guarda, Signore, questi tuoi servi,
che inviamo come messaggeri del vangelo della famiglia.
Guida i loro passi con la tua destra
e sostienili con la potenza della tua grazia,
perché non vengano meno
sotto il peso delle fatiche apostoliche.
Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo
e quanti li ascolteranno
siano attirati all'obbedienza del Vangelo.
Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito,
perché, fatti tutto a tutti,
conducano a te, o Padre, una moltitudine di figli

che nella santa Chiesa ti lodino senza fine.
Per Cristo nostro Signore (*e li benedice con il segno della croce ☩*).
R. Amen.

Intermezzo musicale

Terminato l'intermezzo musicale si legge l'antifona al Magnificat.

Ant. Ha fatto in me cose grandi colui che è potente e Santo è il suo nome.

Cantico della Beata Vergine (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre

Ant. Ha fatto in me cose grandi colui che è potente e Santo è il suo nome.

Guida: la Pasqua di Gesù è la nostra pasqua per mezzo del Battesimo, che ha segnato una radicale trasformazione della nostra esistenza, perché in quel giorno con Cristo siamo morti al peccato, e siamo risorti con lui a vita nuova. Quello del Battesimo è dunque il grande giorno su cui si orienta e da cui è illuminata tutta la nostra vita. Secondo l'apostolo san Paolo, mediante il Battesimo il credente comunica alla morte di Cristo; con lui è sepolto e con lui risuscita. Il lento cammino processionale che ora si avvia verso il fonte battesimale è ritmato dalle litanie dei santi: essi hanno portato a maturazione la grazia del loro Battesimo, e in cielo pregano per noi e uniscono le loro alle nostre intercessioni.

Il vescovo insieme con i diaconi si reca processionalmente al fonte battesimale mentre si cantano le

Litanie dei santi

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Santa Maria, Madre di Dio	prega per noi
San Michele	prega per noi
Santi Angeli di Dio	pregate per noi
San Giovanni Battista	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
Sant'Andrea	prega per noi
San Giovanni	prega per noi
Santi Apostoli ed evangelisti	pregate per noi
Santa Maria Maddalena	prega per noi
Santi discepoli del Signore	pregate per noi
Santo Stefano	prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiochia	prega per noi
San Lorenzo	prega per noi
Sante Perpetua e Felicità	pregate per noi
Sant'Agnese	prega per noi
Sant'Agata	prega per noi

San Sebastiano	prega per noi
Santi Martiri di Cristo	pregate per noi
San Gregorio	prega per noi
Sant'Agostino	prega per noi
Sant'Atanasio	prega per noi
San Basilio	prega per noi
San Martino	prega per noi
San Gregorio Armeno	prega per noi
Santi Cirillo e Metodio	pregate per noi
San Benedetto	prega per noi
San Francesco	prega per noi
San Domenico	prega per noi
San Francesco Saverio	prega per noi
San Giovanni Maria [Vianney]	prega per noi
Santa Caterina da Siena	prega per noi
Santa Teresa di Gesù	prega per noi
San Giuseppe da Copertino	prega per noi
Voi tutti santi e sante di Dio	pregate per noi
Nella tua misericordia	salvaci, Signore
Da ogni male	salvaci, Signore
Da ogni peccato	salvaci, Signore
Dalla morte eterna	salvaci, Signore
Per la tua incarnazione	salvaci, Signore
Per la tua morte e risurrezione	salvaci, Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvaci, Signore
Noi peccatori, ti preghiamo	ascoltaci, Signore
Gesù, Figlio del Dio vivente	Gesù, Figlio del Dio vivente
ascolta la nostra supplica	ascolta la nostra supplica

Il vescovo: Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Rinnovo delle promesse battesimali

Guida: si rinnovano ora qui, davanti al battistero, le promesse del Battesimo. È un rinnovato impegno a tradurre il sacramento in autentica vita cristiana.

Il vescovo: Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

R. Rinunzio.

Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

R. Rinunzio.

Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato?

R. Rinunzio.

Poi il vescovo prosegue: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore dei cieli e della terra?

R. Credo (*in canto*).

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

R. Credo (*in canto*).

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

R. Credo (*in canto*).

Il vescovo: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù, nostro Signore a cui gloria e onore nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il vescovo: Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del nostro Battesimo, perché possiamo unirci all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il vescovo asperge i presenti con l'acqua benedetta, mentre si canta:

Chi berrà la mia acqua
non avrà più sete in eterno
e quest'acqua sarà per lui
fonte di vita per l'eternità

Affannati e stanchi
voi oppressi e poveri venite
attingete con gioia a Lui
alla sorgente di felicità

Fiumi di acqua viva
sgorgheranno in colui che crederà
nel Signore che dona a noi
l'acqua di vita e di verità

Percuotendo una roccia
dissetasti il popolo in cammino
fa che sempre noi camminiam
nel tuo timore e nella fedeltà

Fonte inesauribile
pace eterna, carità perfetta
noi a mensa con te sediam
dolce, immensa, santa Trinità. Amen

Il vescovo: Carissimi, la santa Eucaristia completa l'iniziazione cristiana. Coloro che sono stati elevati alla dignità del sacerdozio regale per mezzo del Battesimo e sono stati conformati più profondamente a Cristo mediante la Confermazione, attraverso l'Eucaristia partecipano con tutta la comunità allo stesso sacrificio del Signore. Procediamo alla mensa dell'altare, sulla quale Cristo si dà come nostro cibo, viatico nel pellegrinaggio verso il cielo.

Preghiera del Signore e riti di congedo

Giunto alla sede, il vescovo dice:

Col Battesimo siamo diventati figli di Dio. A lui, nostro Padre, docili all'azione dello Spirito Santo che è in noi e prega per noi, rivolghiamo con fiducia la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato:

Padre nostro

Il vescovo: O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di Risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Il vescovo: Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Dio, che nella risurrezione del Cristo ha operato la nostra salvezza e ci ha fatto suoi figli, vi dia la gioia della sua benedizione.

R. Amen.

Il Redentore, che ci ha dato il dono della vera libertà, vi renda partecipi dell'eredità eterna.

R. Amen.

E voi, che per mezzo del battesimo siete risorti con lui nella fede, possiate meritare, in santità di vita, d'incontrarlo un giorno nella patria del cielo.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il diacono: Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Antifona mariana e omaggio floreale

Il vescovo si reca dinanzi all'immagine mariana per fare l'omaggio floreale.

Salve Regina.

SCHEDA PER LE PARROCCHIE

Presentazione degli operatori battesimali nelle comunità parrocchiali I domenica di quaresima 2017

Terminata la seconda lettura il diacono o in sua assenza il sacerdote celebrante annunzia ai fedeli i nomi degli operatori battesimali (tutti i membri dell'équipe parrocchiale di pastorale battesimale), indicando, se il caso, il grado o l'ufficio che ognuno di essi ha nel popolo di Dio. Mentre tutti i fedeli restano seduti, all'appello del diacono solo gli operatori battesimali rispondono dall'assemblea dicendo *Eccomi* e alzandosi in piedi, dopo che vengono chiamati per nome.

Il diacono o il sacerdote celebrante:

Questi sono i nomi di coloro che la nostra comunità parrocchiale secondo il mandato del Signore invia ad annunziare il Vangelo della famiglia e che accompagna con le sue preghiere:

N.N., diacono

N.N., religioso [religiosa]

dell'Istituto N.

N.N., laico

Poi tutti si mettono in piedi e si acclama al Vangelo. Dopo il Canto al Vangelo (Alleluia), il sacerdote dice ad alta voce a tutti gli operatori dell'équipe parrocchiale di pastorale battesimale le parole seguenti o altre simili.

Il sacerdote celebrante:

Cari operatori battesimali, il Vangelo, proclamato in questa santa assemblea e da voi annunziato alle giovani famiglie della nostra comunità, si diffonda come buon profumo con la vostra parola e con la vita, perché si apra a tutti il mistero di Cristo e della Chiesa.

Gli operatori rispondono:

Amen.

Viene proclamato il Vangelo. Dopo la lettura del Vangelo, il sacerdote celebrante tiene l'OMELIA, nella quale illustra sia le letture bibliche, sia il significato del rito.